# Algeria: ONG pubblica rapporto che denuncia situazione nel sud

**Autore :** Redazione Arabia Felix

**Data :** 25 Maggio 2020



## Registrate gravi violazioni dei diritti umani

Il rapporto annuale sulla situazione dei diritti umani nei campi di Tindouf, nel sud dell'Algeria, per l'anno 2019, pubblicato dall'Osservatorio del Sahara per la pace, la democrazia e i diritti umani, ha denunciato una serie di tragici eventi che hanno scosso i campi profughi situati sul territorio algerine.

Il rapporto dell'Osservatorio afferma che, sebbene la *leadership* del Polisario sia stata in grado per più di quattro decenni di rafforzare la sua presa sullo spazio pubblico imponendo uno stato di emergenza per prevenire tutte le manifestazioni di protesta e rabbia e abbia ridotto il diritto alla libertà di espressione alle voci contrarie alle direttive di comando, molti attivisti hanno comunque rotto il muro del silenzio e la situazione recentemente è sfociata in movimenti di protesta contro il gruppo armato.

Il Rapporto sui diritti umani menziona numerose campagne violente e rapimenti di coloro che rivendicano i loro diritti legittimi. Si parla degli eventi di Rabouni del 28 maggio 2019 che hanno portato all'arresto di 14 attivisti dall'Hirak e di oppositori come Moulay Aba Bouzid, Al-Fadil Abrika e del *blogger* Mahmoud Zaidan nel cosiddetto caso dei tre detenuti, che sono stati rilasciati dopo cinque mesi dalla loro cattura.

L'Osservatorio del Sahara ha anche denunciato la frequenza degli omicidi avvenuti nei confronti dei residenti del campo, che non rappresentano alcuna minaccia per la sicurezza e l'ordine pubblico, rilevando l'incidente dell'uccisione di un giovane sahrawi da parte dell'esercito algerino nell'agosto 2019.

Il Rapporto ha condannato queste violazioni che incidono sul diritto alla vita dei residenti dei campi di Tindouf, ritenendo lo stato dell'Algeria e i *leader* del Polisario siano responsabili.

Il Rapporto annuale ha sottolineato che

> i meccanismi algerini di giustizia stanno ancora prendendo le distanze dal trattare o ricercare qualsiasi dossier relativo alle violazioni commesse contro i residenti dei campi di Tindouf, in quanto è l'autorità incaricata di indagare su tutte le violazioni commesse nel suo ambito territoriale.

Lo stesso documento ha invitato l'Algeria ad assumersi la sua piena responsabilità legale e a proteggere gli abitanti dei campi di Tindouf, oltre ad adempiere ai propri obblighi derivanti dalla sua ratifica della Convenzione sui rifugiati e del Protocollo relativo allo status dei rifugiati.

Il rapporto raccomanda di aprire un'indagine su tutti i casi di rapimento e sparizione forzata, avvenuti per oltre quarant'anni nei campi.

Fonte: https://www.hespress.com/orbites/472495.html